

Il piano di Ferrovie: 160 miliardi di investimenti

I progetti entro il 2030. Ferraris: biglietti bloccati nonostante il caro energia. Il nuovo treno ibrido

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO Non si tratta solo di una politica commerciale, semmai è un ragionamento che ha connotati ambientali e sociali. L'obiettivo della transizione ecologica assume per Ferrovie dello Stato la stella polare degli investimenti da qui ai prossimi anni. Certo, sfrutta la considerazione cara a chi ha un azionista pubblico di riferimento come il ministero del Tesoro: gli obiettivi non sono solo di mercato, ma hanno anche e soprattutto risvolti di pubblica utilità. Dice Luigi Ferraris, che guida Fs da oltre un anno, che sull'alta velocità e sul trasporto regiona-

le i margini per aumentare la domanda di passeggeri ci sono ancora. Basta renderlo più invitante anche nella logica dell'ultimo miglio: quello che chiunque di noi fa per tornare a casa. Se la stazione è lontana da dove viviamo preferire il treno all'auto si scontra col pessimismo della ragione. Se però i 160 miliardi a disposizione di Ferrovie da qui al 2030 si tramuteranno in un ampliamento della rete ferroviaria anche sfruttando il volano dei fondi del Pnrr allora lo shift modale verso il treno, a minor impatto di emissioni di Co2, diventerà più coraggioso. «Possiamo aumentare la domanda di un altro 20% - dice il top manager - ma occorre spingere gli investimen-

ti. Terminando i lavori sulla Genova Milano col primo treno sulla nuova linea del Valico dei Giovi entro il 2025, la nuova Bari Napoli completata nel 2027 e la Catania-Messina-Palermo a seguire». Ferrovie dello Stato è il più grande energivoro d'Italia. «Consuma 6 terawattora all'anno», dice Ferraris. Al momento non sono previsti piano di razionamento. «Fermare i treni significherebbe fermare il Paese. Quel che è certo è che Fs entro il 2028 si autoprodurrà il 40% dell'energia che consuma con investimenti che ci porteranno a produrre due gigawatt di energia da fonte solare. Mantenendo i prezzi dei biglietti inalterati, seppur all'interno di una dinamica di

confronto con le regioni». Ferrovie ha lanciato qui a Berlino, alla fiera dell'innovazione ferroviaria, il nuovo treno Bleus. Entrerà in funzione entro fine anno in Sicilia. Poi a seguire Sardegna, Lazio, Toscana. A tripla alimentazione: pantografo con la normale linea elettrica, diesel e ora anche a batteria. Rfi, il gestore ferroviario della rete controllato da Fs, ha messo sul tavolo 2 miliardi per fare gli investimenti sulla banda larga nelle gallerie. Fibra ottica e ripetitori a bordo treno per portare il 4g sull'alta velocità, da Torino a Salerno, entro fine 2023. La connettività anche sui 15mila chilometri di rete regionale negli anni a seguire.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ceo

L'amministratore delegato di Fs dal maggio 2021, Luigi Ferraris, 60 anni

La scheda

- Il piano industriale di Ferrovie dello Stato ha un orizzonte da qui a dieci anni
- Lo sviluppo della banda larga in galleria e a bordo treno: la spinta sull'alta velocità per una buona connettività